

Turchia

SEZIONE I

Descrizione del Paese

- I.1 Territorio, Clima, Popolazione.
- I.2 Sistema politico e Amministrativo
- I.3 Trasporti e comunicazioni
- I.4 Informazioni consolari, di viaggio e di sicurezza
- I.5 Quadro delle relazioni internazionali

I.1 Territorio, Clima e Popolazione.

Superficie e confini	779.452 Km ² Nord Est: Georgia; Est: Armenia e Iran; Sud Est: Iraq e Siria; Nord Ovest: continente europeo (Grecia e Bulgaria); Nord: Mar Nero; Sud Ovest: Mar Mediterraneo; Ovest: Mar Egeo.
Clima	Mediterraneo sulle coste, continentale nell'interno e alpino nelle zone più montuose. Le precipitazioni sono molto scarse ad eccezione della costa del Mar Nero.
Natura del terreno	La Turchia europea si estende sul settore orientale della Tracia ed è separata da quello asiatico dal Mar di Marmara, ai cui estremi si aprono i distretti dei Dardanelli e del Bosforo. La Turchia asiatica si estende sull'Anatolia: è costituita da un vasto altopiano attraversato da numerose catene e delimitato a Nord dai monti del Ponto e a Sud da quelli del Tauro.
Risorse naturali	Carbone, gas naturale, lignite, petrolio, antimonio, bauxite, cromite, ferro, magnesite, mercurio, piombo, rame, zinco, barite, gesso, graffite, sale, talco, zolfo, marmo, argento.
Utilizzo del suolo	Pascoli (15,9%); incolto (22,4%); boschi (26,9%); arativo (34,8%)*.
Popolazione	66.921.000 abitanti (2001).
Composizione etnica	Turchi 85,7%, curdi 11%, arabi 1,5%, altri 1,8%.
Religioni	Musulmani 99,8%, altre religioni 0,2%.
Lingue	Turco (ufficiale), arabo, armeno, curdo e greco.

* Dati riferiti alla superficie agro-pastorale utilizzabile (SAU)

I.2 Sistema politico e amministrativo

Capitale	Ankara 3.085.000 abitanti 2001.
Divisione amministrativa	81 province.
Costituzione	In vigore dal 7 novembre 1982, modificata nel 1995.
Tipologia Istituzionale	Repubblica parlamentare democratica.
Capo di Stato	Ahmet Necdet Sezer, eletto il 16 maggio 2000.
Primo Ministro	Recep Tayyip Erdogan.
Governo	Il potere esecutivo è affidato al Consiglio dei Ministri presieduto dal Primo Ministro nominato dal Presidente della Repubblica. Alcune prerogative costituzionali sono riservate ai militari.
Elezioni	Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento per un periodo massimo di 7 anni, con mandato non rinnovabile (prossime elezioni: maggio 2007) .
Potere legislativo	Il potere legislativo è affidato alla Grande Assemblea Nazionale, composta da 550 membri eletti a suffragio universale ogni cinque anni. L'Assemblea Nazionale controlla l'operato del governo e partecipa alle elezioni del Presidente della Repubblica.
Elezioni	Dopo le elezioni anticipate del 18 aprile 1999, le successive elezioni avrebbero dovuto essere indette ad aprile del 2004. Una nuova elezione parlamentare anticipata è stata invece indetta il 3 novembre 2002. Il risultato ha portato il partito islamico moderato Giustizia e Sviluppo (Akp) al primo posto conquistando 363 seggi sui 550, seguito dal Partito Repubblicano del Popolo (Chp) che ha ottenuto il 19,5% acquisendo 178 seggi.

I.3	Trasporti e Comunicazioni
Ferrovie	Lunghezza totale: 8.671 Km di cui elettrificate 2.122 Km (2001).
Strade	Lunghezza totale: 382.059 Km di cui asfaltate: 106.976 Km non asfaltate: 275.083 (1999).
Oleodotti e gasdotti	Prodotti petroliferi raffinati 2.321 km, petrolio greggio 1.738 km, gas naturale 708 km.
Porti	Istanbul, Smirne, Adana, Samsun.
Trasporti e collegamenti internazionali	Linee aeree: regolari voli giornalieri sono assicurati dalla compagnia di bandiera TAY (Turkish Airlines) e da Alitalia da Roma e da Milano a Istanbul. Ferrovie: le ferrovie italiane non hanno collegamenti con treni diretti per la Turchia; è necessario raggiungere Belgrado, proseguire per Sofia e infine per Istanbul.
Trasporti interni	Ferrovie: le ferrovie turche, TCDD – Türkiye Cumhuriyeti Devlet Demiryollari, collegano le città più importanti. Linee di autobus: pullman di linea (turistik tesisleri), partono da autostazioni attrezzate presenti in quasi tutte le località del Paese. Per i centri lungo la costa i trasporti sono effettuati da diverse compagnie. Taxi normali o collettivi sono molto diffusi in tutte le città.
I.4	Quadro delle relazioni internazionali politiche e commerciali
Panorama delle relazioni internazionali	La Turchia ha avuto punti di attrito con l'Unione Europea a causa del problema curdo, la questione dei diritti umani e lo status dell'isola di Cipro, occupata dal 1947 dall'esercito turco. La questione curda ha avuto delle ripercussioni negative anche nei rapporti con l'Italia (1998) in seguito all'asilo dato ad Abdullah Ocalan, leader del partito dei lavoratori del Kurdistan, considerato come un terrorista a seguito dei crimini avvenuti nei continui scontri tra popolo curdo e popolo turco. Negli ultimi anni tuttavia il riavvicinamento delle relazioni con l'Europa e l'Italia è sembrato essenziale per la Turchia. La posizione strategica della Turchia nel mondo musulmano determina continui mutamenti nei rapporti con gli Stati Uniti i quali ne sostengono comunque la stabilità politica ed economica a livello internazionale.
Relazioni con il Fondo Monetario Internazionale e Banca Mondiale	Il Fondo Monetario Internazionale, nel febbraio 2002, ha concesso alla Turchia prestiti per 16 miliardi di dollari e ha approvato la seconda revisione del prestito triennale di stand-by. Anche la Banca Mondiale ha erogato circa 3 miliardi di dollari USA per lo sviluppo di progetti nel settore sociale.

I. 5 **Informazioni consolari, di viaggio e di sicurezza**

Visti e formalità valutarie E' consentito l'accesso con la sola carta d'identità valida per l'espatrio. Il passaporto è necessario per coloro che si recano in Turchia con mezzi propri. I cittadini Italiani sono soggetti al pagamento alla frontiera di 10 dollari USA per ottenere il visto con validità trimestrale. Non esistono particolari restrizioni all'importazione di valuta straniera per visitatori temporanei.

Organizzazione sanitaria La situazione sanitaria del Paese rispecchia gli standard europei, tuttavia si registrano carenze infrastrutturali (alcuni ospedali pubblici sono in cattivo stato, mentre di migliore livello risultano le cliniche private) e nei piccoli centri sono ancora presenti malattie endemiche (infezioni intestinali, epatite, amebe).

Sicurezza Non esistono più delle zone a rischio, vi sono tuttavia delle zone di cautela, delimitate dalla linea che unisce le città di Sivas, Malatya, Mardin (area abitata dalla minoranza curda). Sono in aumento i casi di microcriminalità, causati dalla crisi economica e dalla recente amnistia.

Indirizzi utili

Rappresentanza diplomatica turca in Italia

Ambasciata:
Roma: Via Palestro 28 - 00185 Roma.
Tel: 06/4469932- 06/4469933 - Sez. consolare: tel.: 06/4441537
Consolati:
Milano: Via C. Battisti, 8 - 20122 Milano - Tel. 02/5456832
Trieste: Via L. Einaudi, 3 - 34121 Trieste - Tel. 040/7600022
Genova: P.zza R. De Ferrari, 4 - 16121 Genova - Tel. 010/2474313 - 010/2474354
Torino: Via Magenta, 57 - 10128 Torino - Tel. 011/544050
Venezia: S. Marco, 2414 – 30124 Venezia - Tel. 041/5230707

Rappresentanza italiana in Turchia

Amambasciata:
Ankara: Ataturk Bulvari 118
KAVAKLIDERE-ANKARA
Tel:+90-312-4265460/1/2/3. Fax:4265800. - e-mail: itaamb@superonline.com
e-mail Cancelleria Consolare: consolare@italianembassy-turkey.org
e-mail Ufficio Commerciale: itauffcomm@superonline.com
sito web: www.itaamb.org.tr
Consolati:
Istanbul: Tom Tom Kaptan sokak n. 15
TOPHANE-ISTANBUL - Tel. +90-212-2431024/5 Fax +90-212-2525879
E-mail: anagrafe@italyancons.org.tr
Smirne: Cumhuriyet Meydani 12/3 IZMIR
Tel: (+90 232) 4636676/96 - Fax (+90 232) 4212512 - E-mail: izmir@italcons-izmir.com

Rappresentanza dell'Unione Europea in Turchia	Ugur Mumcu Caddesi 88, 4th floor, 06700 Gaziosmanpasa, Ankara (90 – 312) 4466737 – (90 - 312) 4465511 E-mail: milto@deltur.cec.eu.int Sito web: www.deltur.cec.eu.int
ICE	Istanbul: Mete Cad. Kat: 7, TK 80090 TAKSIM, Istanbul - Tel: +90 – 212 – 2512951 - Fax: +90 – 212 – 2512991.
Camera di Commercio italiana in Turchia	Istanbul: Mesrutiyet Caddesi 161 Tepebasi 80050 Istanbul Tel: +90(212)2442268/2494191 - Fax: +90(212)2525885 E-mail: cciist@turk.net - Sito web: http://abone.turk.net/cciist Izmir: Cumhuriyet Bul. No 123 Kat 5/504 - Alsancak 35220 Izmir Tel (+90 232) 4647747 Fax (+90 232) 4630928 E-mail: infocciizmir@cciizmir.org - Sito web: http://www.cciizmir.org
Banche Italiane	Gruppo Intesa Cinnah Cad. n. 7-3 - 06680 Kavaklidere - Ankara Tel. (+90 312) 4671170 (4 linee) - Fax (+90 312) 4263722 Banca di Roma (sede centrale) Tunel Cad. n. 18 - 80001 Karakoy - Istanbul Tel. (+90 212) 2510917-8-9 - Fax (+90 212) 2496289 Banca di Roma (filiale operativa) Comhuriyet Bulvari n. 41 - 35210 Izmir Tel. (+90 232) 425501 - Fax (+90 232) 4849594 Istituto Bancario San Paolo di Torino (ufficio di rappresentanza) Edin & Suner Plaza Meydan Sok. n. 14 - 1A 80630 Akatlar – Istanbul - Tel. (+90 212) 2825853-4 - Fax (+90 212) 2825855
Istituto Italiano di Cultura	Ankara – Mahat Magandi Cad. No: 32 GOP Tel: (+90 312) 4464085/4465178 - Fax: (+90 312) 4465176 Istanbul – Mesrutiyet Caddesi 161, 80050 Tepebasi Tel: (+90 212) 2939848, 2510487 - Fax: (+90 212) 2510748 Izmir Smirne – Kibris Sehitleri Cad. no. 58 Alsancak Tel: (+90 232) 4215242 – Fax: (+90 232) 4633528

SEZIONE II

Quadro economico giuridico e commerciale

- II.1 Profilo dell'economia
- II.2 Flussi commerciali e di investimento
- II.3 Settori
- II.4 Agenzie di garanzia del credito degli investimenti

II.1 Profilo dell'economia

Quadro macroeconomico

Il governo guidato dal nuovo partito di ispirazione islamica Giustizia e Sviluppo (AKP) è sostenuto da una stabile coalizione di maggioranza ed ha buone possibilità di restare in carica per l'intera durata del mandato. Attualmente esso sta negoziando con il Fondo Monetario Internazionale un programma collegato al finanziamento dell'elevato disavanzo interno ed estero (un accordo triennale di stand-by era stato già siglato dal precedente governo nel febbraio 2002). Nello scorso anno, infatti, la debole domanda estera da parte dei maggiori mercati di sbocco (Europa e USA) e l'aumento delle importazioni hanno portato ad un deficit corrente pari al 0.4% del PIL rispetto al surplus registrato nel 2001 pari al 2.3% del PIL. Considerato anche l'elevato servizio del debito, i cui prestiti giungeranno a scadenza nel biennio 2004-05, il Paese resterebbe vulnerabile in mancanza di fonti di finanziamento esterne. Pertanto un nuovo accordo con l'FMI si rende necessario al fine di limitare le pressioni finanziarie che minacciano la stabilità debitoria. Il programma proposto dal Fondo è basato su politiche di bilancio e monetarie restrittive al fine di contenere l'inflazione e ripristinare la fiducia degli investitori. Tuttavia, la tentazione da parte di alcuni membri del governo di alleggerire la politica fiscale e le riserve espresse sul programma dallo stesso Erdogan potrebbero far sorgere alcuni contrasti con l'FMI, soprattutto se la crescita economica dovesse deludere. Le politiche proposte potrebbero infatti rallentare ulteriormente la crescita interna, nonostante l'aumento delle riserve valutarie. Del resto, il rischio di tensioni interne e di deviazioni dalle politiche di sostegno del FMI e della Banca Mondiale potrebbe pesare sulla fiducia nel mercato durante il prossimo biennio, ostacolando ulteriori discese dei tassi d'interesse. Si rende dunque necessario abbinare alle politiche restrittive un forte progresso delle riforme strutturali, al fine di rendere più sostenibile la manovra di aggiustamento fiscale e contenere i possibili effetti negativi sulla domanda interna.

Congiuntura economica

Nel 2002 l'attività economica ha registrato una ripresa rispetto alla forte contrazione del 2001. Gli obiettivi del FMI relativi al tasso di crescita e all'inflazione sono stati centrati e le prospettive sono relativamente favorevoli anche per il 2003. Permangono tuttavia squilibri strutturali: il PIL è previsto in diminuzione dal 6% del 2002 al 3.5% nel 2003, prima di recuperare al 4-7% nel periodo 2004-07. La crescita della produzione manifatturiera registrata nel 2002 dovrebbe infatti rallentare nel 2003 a causa del trend negativo degli ordinativi, degli squilibri interni (l'aumento dei prezzi alla produzione causato dalle restrizioni di politica fiscale, l'elevata disoccupazione, gli investimenti esteri limitati e l'elevato debito bancario e societario) e di quelli esterni (conflitto iracheno).

Spesa pubblica e

inflazione

L'incremento della spesa e l'indebolimento delle entrate hanno portato ad un aumento del disavanzo fiscale nel 2002. I tagli alla spesa e i maggiori introiti previsti dal governo nel 2003 dovrebbero portare ad un calo del deficit pubblico, dal 16,5% del PIL nel 2002 a meno del 10% entro il 2004. L'apprezzamento della lira turca ad inizio 2002 e la forte disponibilità di scorte dopo la recessione nel 2001 hanno favorito la discesa dell'inflazione, che a gennaio 2003 registra un valore del 26,8%, il più basso degli ultimi venti anni ed inferiore rispetto alle previsioni del FMI. La ripresa dell'attività economica potrebbe causare un leggero incremento della pressione sui prezzi nel prossimo biennio, ma è comunque previsto un ulteriore abbassamento del tasso di inflazione in virtù degli effetti delle politiche economiche restrittive.

Bilancia dei pagamenti

Nel corso del prossimo biennio il deficit di conto corrente dovrebbe aumentare a circa 1,5 – 2% del PIL rispetto allo 0,5% del 2002. La spesa per importazioni è prevista in crescita in virtù dei maggiori consumi privati, dell'aumento degli investimenti fissi e dei più elevati prezzi dei beni non petroliferi. Qualora le tensioni conseguenti al conflitto iracheno non si prolungassero, le entrate derivanti dagli afflussi turistici subirebbero solo una limitata contrazione e sarebbe contenuto l'aumento della spesa d'importazione per il greggio.

Debito estero e DSR

Il debito estero del Paese ha registrato nel 2002 un aumento in valore assoluto (127,7 miliardi di dollari rispetto ai 115,4 del 2001); tuttavia, grazie alla ripresa dell'attività economica, è diminuito al 69% il rapporto con il PIL, rispetto al picco del 78,4% registrato nel 2001. Per il 2003 è previsto un ulteriore calo al 55%, mentre il livello del debito dovrebbe aumentare a 130,2 miliardi di dollari. Anche il servizio del debito estero è previsto in riduzione nel 2003: 42,4% rispetto al 64,6% del 2002.

Tassi di cambio e riserve valutarie

L'impegno del governo a seguire il programma concordato con l' FMI ed il progetto di adesione all'UE garantisce la stabilità del tasso di cambio nell'immediato futuro. La prevista diminuzione dell'inflazione implica comunque una tendenza alla svalutazione della lira turca, il cui valore nominale è previsto in calo del 35% entro la fine del 2004. Gli esborsi del FMI ed il rinnovo dei prestiti da parte delle multinazionali hanno portato le riserve valutarie ad un livello record di USD 28 miliardi nel 2002, pari alla copertura di cinque mesi di importazioni.

Principali indicatori macroeconomici

	1998	1999	2000	2001	2002 ¹	2003 ²	2004 ²
PIL(miliardi di Lire Turche a prezzi 1987)	116.114	110.647	118.789	110.013	116.594	120.644	125.947
Tasso di crescita del PIL su base annua	3,1	-4,7	7,4	-7,4	6,0	3,5	4,4
Composizione del PIL per settore (% sul PIL al costo dei fattori)							
Agricoltura	17,5	15,3	14,1	12,9	12,6	12,3	12,1
Industria	28,9	28,9	28,5	30,4	29,6	30,4	30,7
Servizi	56,5	58,4	56,6	59,5	60,6	60,2	59,9
PIL pro capite a Parità del Potere d'Acquisto (US\$)	6.583	6.383	6.934	6.490	6.880	7.180	7.550
Domanda interna (miliardi di Lire Turche a prezzi 1987)	120.473	116.068	127.448	103.993	110.148	114.548	119.249
Tasso di inflazione (prezzi al consumo)	84,6	64,9	54,9	54,4	45,2	32,6	27,9
Forza lavoro (milioni)	23,5	23,8	24,7	24,8	25,3	26,0	26,7
Tasso di disoccupazione (%)	6,8	7,7	6,6	8,5	10,8	11,4	12,8
Tasso di cambio (Lire Turche per US\$)	260.724	418.783	625.219	1.225.587	1.510.805	1.806.294	291.151
Tasso di interesse medio applicato dalle banche commerciali	90,1	88,4	62,2	90,0	65,0	52,0	48,0
Debito estero (miliardi di US\$)	97,2	102,1	116,2	111,9	119,1	125,5	127,0
% debito estero / PIL	48,5	55,2	58,3	75,6	64,7	57,4	53,8
% debito estero / export beni & servizi(%)	155,8	194,0	198,5	200,0	192,2	195,0	185,0
DSR (Debt-Service Ratio) % - totale servizio debito su esportazioni	24,0	35,3	36,1	36,2	38,1	26,1	28,1

Fonte: Economist Intelligence Unit

¹ Stime² Previsioni

II.2 Flussi commerciali e di investimento

Flussi commerciali

Negli ultimi anni le importazioni sono notevolmente diminuite sia relativamente ai beni d'investimento che ai beni di consumo e, in misura minore, ai beni intermedi, comunque necessari al sistema industriale per il suo funzionamento e perché alimentati da una maggiore domanda orientata all'export. Sul fronte delle esportazioni, sono stati particolarmente attivi i settori legati all'industria automobilistica ed a quello agroindustriale. I dati relativi a tutto l'anno 2001 mostrano un netto incremento delle esportazioni (+12,3%) e una diminuzione delle importazioni pari al 24%.

Interscambio commerciale della Turchia (valori in milioni di dollari US)

	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-ago. 2002
Export	26.246	27.184	27.778	27.768	31.197	21.510
Variazione % rispetto al periodo precedente	13,6	3,6	2,2	0,0	12,3	4,2
Import	48.656	45.932	41.437	54.501	41.399	29.874
Variazione % rispetto al periodo precedente	14,6	-5,6	-9,8	31,5	-24,0	7,0
Saldi	-22.411	-18.749	-13.660	-26.733	-10.202	-8.365
Variazione assoluta rispetto al periodo precedente	-3.048	3.662	5.089	-13.074	16.531	-1.090

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI-DOTS gen. 2003

**Principali clienti
e fornitori**

Per quanto riguarda le esportazioni i principali clienti della Turchia risultano essere Germania, Stati Uniti, Regno Unito e Italia. Nelle importazioni, invece, la Germania è immediatamente seguita dall'Italia con Stati Uniti e Russia al terzo e quarto posto.

Principali paesi di destinazione delle esportazioni della Turchia - sulla base dei dati 2001
(valori in milioni di dollari US)

	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-ago. 2002
Germania	5.253	5.460	5.475	5.180	5.367	3.681
Stati Uniti	2.020	2.233	2.439	3.139	3.126	2.214
Italia	1.388	1.557	1.683	1.789	2.342	1.532
Regno Unito	1.505	1.953	1.829	2.037	2.175	1.772
Francia	1.164	1.307	1.573	1.657	1.895	1.508
Peso percentuale su totale export Turchia						
Germania	20,0	20,1	19,7	18,7	17,2	17,1
Stati Uniti	7,7	8,2	8,8	11,3	10,0	10,3
Italia	5,3	5,7	6,1	6,4	7,5	7,1
Regno Unito	5,7	7,2	6,6	7,3	7,0	8,2
Francia	4,4	4,8	5,7	6,0	6,1	7,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI-DOTS gen. 2003

Principali paesi di provenienza delle importazioni in Turchia- sulla base dei dati 2001

(valori in milioni di dollari US)

	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-ago. 2002
Germania	8.010	7.316	5.880	7.198	5.335	3.535
Italia	4.457	4.235	3.192	4.333	3.484	2.593
Russia	2.163	2.155	2.374	3.887	3.436	2.263
Stati Uniti	4.345	4.054	3.080	3.911	3.261	2.322
Francia	2.964	3.034	3.127	3.532	2.284	2.134
Peso percentuale su totale import Turchia						
Germania	16,5	15,9	14,2	13,2	12,9	11,8
Italia	9,2	9,2	7,7	7,9	8,4	8,7
Russia	4,4	4,7	5,7	7,1	8,3	7,6
Stati Uniti	8,9	8,8	7,4	7,2	7,9	7,8
Francia	6,1	6,6	7,5	6,5	5,5	7,1

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati FMI-DOTS gen. 2003

**Interscambio
Italia-Turchia**

Dopo la performance eccezionale del 2000, caratterizzata da un aumento delle esportazioni del 63,3%, nel corso del 2001 l'Italia ha mostrato una contrazione dell'export pari a circa il 16%, mentre le importazioni hanno continuato a incrementare il loro ritmo di crescita (dal 22,7% del 2000 al 37,1% del 2001).

Interscambio commerciale dell'Italia con la Turchia

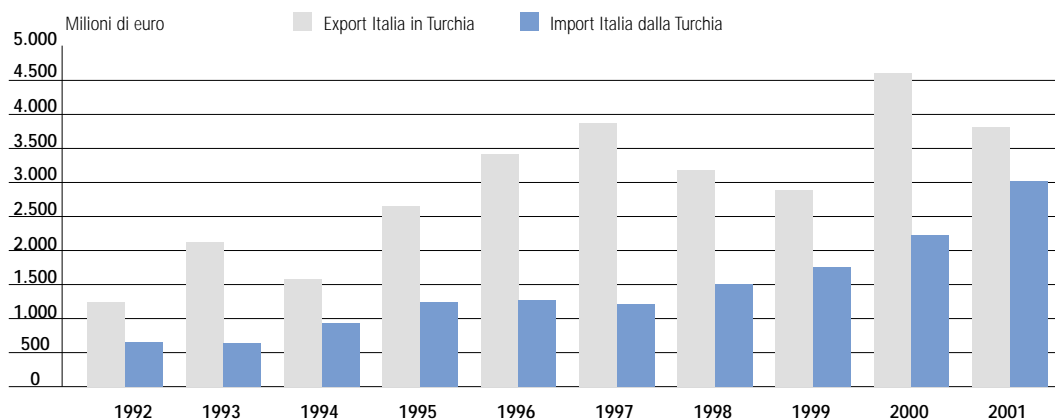
(valori in milioni di euro)

	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-set. 2001	gen.-set. 2002
Export	1.279	2.159	1.590	2.720	3.413	3.864	3.669	2.846	4.646	3.923	2.996	2.947
% su export totale Italia	1,13	1,57	1,00	1,38	1,70	1,83	1,67	1,29	1,78	1,44	1,48	1,52
Variazione % rispetto												
al periodo precedente	12,7	68,9	-26,4	71,1	25,5	13,2	-5,0	-22,4	63,3	-15,6	—	-1,6
Import	618	648	932	1.295	1.255	1.326	1.518	1.801	2.210	3.030	2.264	2.081
% su import totale Italia	0,52	0,54	0,66	0,75	0,76	0,72	0,78	0,87	0,85	1,15	1,15	1,11
Variazione % rispetto												
al periodo precedente	-6,9	4,9	43,8	39,0	-3,1	5,6	14,6	18,6	22,7	37,1	—	-8,1
Saldi	660	1.511	658	1.425	2.158	2.538	2.151	1.045	2.437	893	732	866
Saldi normalizzati ¹	34,8	53,8	26,1	35,5	46,2	48,9	41,5	22,5	35,5	12,8	13,9	17,2 ¹⁾

¹ Il saldo normalizzato è il rapporto percentuale tra il saldo e la somma delle esportazioni e delle importazioni

I dati del 2002 sono provvisori

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT



Principali comparti dell'interscambio italo-turco

I principali prodotti italiani esportati in Turchia riguardano principalmente macchine e apparecchi per l'industria tessile e componenti per l'industria automobilistica (parti di autoveicoli e motori); di converso nell'export verso l'Italia assume notevole rilevanza il comparto degli autoveicoli e autovetture.

Principali prodotti della Turchia importati in Italia (valori in milioni di euro)

	1999	% su import totale	2000	% su import totale	2001	% su import totale	gen.-set. 2001	% su import totale	gen.-set. 2002	% su import totale
Totale	1.801	100,0	2.210	100,0	3.030	100,0	2.264	100,0	2.081	100,0
781 - Vetture da turismo ed altre automobili usate principalmente per il trasporto di persone (escl. quelle per il trasporto in comune), incl. le vetture del tipo break e le vetture da corsa	91	5,1	119	5,4	257	8,5	209	9,3	127	6,1
651 - Filati tessili	149	8,3	194	8,8	198	6,5	154	6,8	104	5,0
334 - Oli di petrolio o di minerali bituminosi (escl. quelli greggi); preparazioni, n.c.a., contenenti in peso 70% o piu di olio di petrolio o di minerali bituminosi e di cui questi oli costituiscono l'elemento di base	72	4,0	95	4,3	179	5,9	159	7,0	78	3,7
782 - Autoveicoli per il trasporto di merci ed autoveicoli per usi speciali	1	0,1	36	1,6	168	5,5	97	4,3	207	9,9
673 - Prodotti laminati piatti, in ferro o in acciaio non legati, non placcati ne' rivestiti	66	3,7	128	5,8	161	5,3	144	6,3	37	1,8
784 - , pezzi staccati ed accessori degli autoveicoli dei gruppi 722, 781, 782 e 783	64	3,5	79	3,6	102	3,4	69	3,1	102	4,9

Principali prodotti italiani esportati in Turchia (valori in milioni di euro)

	1999	% su export totale	2000	% su export totale	2001	% su export totale	gen.-set. 2001	% su export totale	gen.-set. 2002	% su export totale
Totale	2.846	100,0	4.646	100,0	3.923	100,0	2.996	100,0	2.947	100,0
764 - Attrezzature per telecomunicazioni, n.c.a., e parti, pezzi staccati e accessori, n.c.a., degli apparecchi ed attrezzature della divisione 76	21	0,7	132	2,8	380	9,7	334	11,2	68	2,3
784 - Parti, pezzi staccati ed accessori degli autoveicoli dei gruppi 722, 781, 782 e 783	151	5,3	313	6,7	246	6,3	196	6,5	154	5,2
713 - Motori a scoppio o a combustione interna, a pistoni e loro parti e pezzi staccati, n.c.a.	28	1,0	68	1,5	188	4,8	144	4,8	149	5,1
724 - Macchine ed apparecchi per l'industria tessile e la preparazione e lavorazione del cuoio e delle pelli, loro parti e pezzi staccati, n.c.a.	75	2,6	204	4,4	171	4,4	113	3,8	202	6,8
776 - Lampade, tubi e valvole elettriche a catodo caldo, a catodo freddo o a fotocatodo (per es.: lampade, tubi e valvole a vuoto, a vapore o a gas, tubi raddrizzatori a vapore di mercurio, tubi catodici, tubi e valvole per camere per televisione: diodi, transistori e dispositivi simili a semi-conduttore; dispositivi fotosensibili a semi-conduttore; diodi emittenti luce; cristalli piezoelettrici montati; circuiti integrati e micro.assemblaggi elettronici; loro parti e pezzi staccati	167	5,9	165	3,6	141	3,6	105	3,5	117	4,0
651 - Filati tessili	68	2,4	90	1,9	93	2,4	66	2,2	98	3,3

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati ISTAT (classificazione prodotti: CTCl)

Flussi di investimento

La presenza italiana in Turchia è fortemente radicata per l'interesse da parte degli investitori italiani verso questo mercato, considerato anche un importante punto di transito e di collegamento con i Paesi limitrofi, in particolare quelli provenienti dall'ex Unione Sovietica. Gli investimenti diretti esteri netti dell'Italia, nel periodo gen.-set. 2002, sono risultati circa di 15 milioni di euro, mentre quelli della Turchia in Italia 6 milioni di euro.

Investimenti diretti esteri netti mondiali in Turchia

(valori in milioni di dollari US)

1990-1995 (media annuale)	1996	1997	1998	1999	2000	2001
745	722	805	940	783	982	3.266

Investimenti diretti esteri netti della Turchia nel mondo

(valori in milioni di dollari US)

1990-1995 (media annuale)	1996	1997	1998	1999	2000	2001
42	110	251	367	645	870	497

Fonte: UNCTAD

Investimenti diretti esteri dell'Italia in Turchia

(valori in milioni di EURO)

	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-set. 2001	gen.-set. 2002
investimenti	23,3	20,7	59,2	52,4	17,6	9,8	18,8
disinvestimenti	5,8	5,4	7,1	37,1	6,8	2,7	3,4
investimenti netti	17,5	15,3	52,1	15,3	10,8	7,1	15,3

Fonte: UIC

Investimenti diretti esteri della Turchia in Italia

(valori in milioni di EURO)

	1997	1998	1999	2000	2001	gen.-set. 2001	gen.-set. 2002
investimenti	2,5	6,1	4,1	9,5	7,0	6,5	7,7
disinvestimenti	2,2	4,0	4,3	7,4	6,9	6,5	1,4
investimenti netti	0,2	2,1	-0,3	2,2	0,2	0,0	6,3

Fonte: UIC

II. 3 Flussi commerciali e di Investimento

- Settori** Molti settori sono ancora controllati dallo Stato (tra cui minerario, trasporti, produzione di beni e servizi). Gli investimenti stranieri sono concentrati prevalentemente nei seguenti settori: metalmeccanico, elettronico, alimentare, chimico, automobilistico, turistico e bancario. L'Italia ha avviato rapporti di collaborazione industriale e commerciale con partner turchi: in particolare la Fiat con l'azienda locale Tofas, la Merloni Elettrodomestici, la Eldor e la Barilla. Altre iniziative sono state promosse dalla Biesseci, dalla Ermenegildo Zegna e dalla Ferroli.
- Privatizzazioni** L'economia turca è attualmente di tipo misto, con la presenza dello Stato in fase d'attenuazione, ma ancora dominante in alcuni settori tra cui i trasporti, le miniere e l'energia. Negli ultimi anni è stato accelerato il processo di privatizzazione e di apertura agli investitori esteri: nel 1994 è entrata in vigore una nuova legge che autorizza il Governo alla vendita di alcune primarie società pubbliche senza preventiva autorizzazione da parte del Parlamento. Il programma di privatizzazioni copre una vasta gamma di attività: telecomunicazioni, cemento, ferro e acciaio, tessili, linee aeree e alberghi. Le vendite sono gestite dal Privatisation Board (O.I.B.), il quale ha portato a termine due importanti privatizzazioni nel corso del 2000: la vendita del 51% delle azioni nella Petrol Ofisi (POAS) ad un consorzio capeggiato da una banca di proprietà privata, la Is Bankasi, e del 31,5% del pacchetto pubblico della raffineria petrolifera TUPRAS. Numerosi i provvedimenti legislativi in favore delle privatizzazioni tra il 2001 e il 2002: quelli relativi a Turk Telekom e Turkish Airlines, all'abolizione entro il 2003 dei monopoli statali (Tekel) sui tabacchi e sugli alcolici e della liberalizzazione nel settore energetico.
- Sistema finanziario** Sono più di settanta le banche presenti sul territorio turco, di cui più di venti sono straniere. Le quattro principali banche turche sono l'Agricultural Bank, l'Housing Bank, la Isbank e l'Akbank (le ultime due sono private). Succursali e filiali di istituti di credito stranieri possono essere aperte in Turchia: esse godono dello stesso trattamento riservato alle banche locali. A fine 2001 erano in corso colloqui tra la Banca Mondiale ed il governo turco per l'esborso di ulteriori prestiti destinati al risanamento del settore finanziario. La Borsa di Istanbul (Istanbul Menkul Kimetler Borsai - IMKB) ha ripreso a funzionare regolarmente solo alla metà degli anni '80.
- Quadro giuridico** Nel 1987 la Turchia ha firmato e ratificato le convenzioni di adesione all'I.C.S.I.D. (International Center for Settlement of Investment Disputes) e al M.I.G.A. (Multinational Investment Guarantee Agency). La normativa societaria turca è contenuta prevalentemente nel Codice Commerciale del 1956. Gli investimenti sono regolati dalla Legge n. 6224 del 18 gennaio 1954, dal Decreto 2789 del 4 marzo 1992 e dal Comunicato n. 1 (25 maggio 1986). La legislazione per il trattamento degli investimenti esteri è stata aggiornata nel 1995 (Decreto 95/6990 del 7 giugno). E' possibile per i non residenti (persone fisiche e giuridiche) acquistare azioni di una società presentando idonea documentazione al GDFI (Dipartimento Generale per gli Investimenti Stranieri). Dal punto di vista dell'evoluzione legislativa, va segnalato che il Governo ha finalmente trasmesso al Parlamento il progetto di legge sulla riforma delle gare pubbliche. Tale legge è considerata una misu-

ra essenziale contro la corruzione, reclamata sia dal FMI che dalla Commissione Europea. La legge prevede inoltre l'istituzione di un Consiglio di Supervisione, e dovrebbe entrare in vigore nel 2003. La legge dovrebbe applicarsi alle imprese statali nei settori di energia, acqua, telecomunicazioni e trasporti, così come a fondi pensione statali, uffici regionali e municipali, e ad ogni impresa in cui tali entità detengano più del 50% delle azioni. Ne resteranno escluse le banche, le gare militari, nonché i beni e servizi aggiudicati ad investitori stranieri ove si stipuli che tali contratti ricadono sotto la legge internazionale o la legge di altri Stati.

Tipi di società previsti Società per azioni, società a responsabilità limitata, società simile alla società in nome collettivo italiana.

II. 4 Agenzie di garanzia del credito e degli investimenti

SACE

Plafond paese NON FISSATO

Atteggimento assicurativo SACE classifica attualmente la Turchia nella 6a categoria di rischio e lo colloca nella classe B. Non sono previste restrizioni specifiche; tuttavia, il passaggio in garanzia resta subordinato alla verifica della situazione finanziaria del Paese. Va comunque ricordato che ogni operazione viene valutata individualmente al fine di accertare il merito di credito delle controparti; qualora quest'ultimo non fosse ritenuto adeguato potranno essere applicate restrizioni particolari.

Esposizione Al 30 novembre 2002, gli impegni in essere ammontavano a circa 673 milioni di Euro, mentre risultavano indennizzi da recuperare per 3,2 milioni (quasi interamente compresi in accordi di ristrutturazione). L'esposizione complessiva era pari a 676,2 milioni di Euro.

Banche accettabili Non è definita una lista specifica di banche accettabili, ma è possibile in linea generale assicurare qualunque istituto di credito, a condizione che presenti merito di credito adeguato.

Convenzioni quadro Banca Intesa, Bnl, Montepaschi, Capitalia, Bayerische, Efibanca, SanPaolo Imi, Unicredito e Pop. Verona e Novara

Atteggimento delle ECAs* L'atteggiamento delle principali Agenzie nei confronti della Turchia sul BT è prevalentemente di apertura; sul MLT vige maggiore cautela ed è diffuso l'esame caso per caso, unitamente a limiti quantitativi e alla richiesta di garanzia sovrana o bancaria. Il Paese è stato esaminato in occasione della riunione dell'OCSE del gennaio 2003 ed è stata confermata la collocazione nella 6a categoria di rischio.

* Agenzie di credito all'esportazione